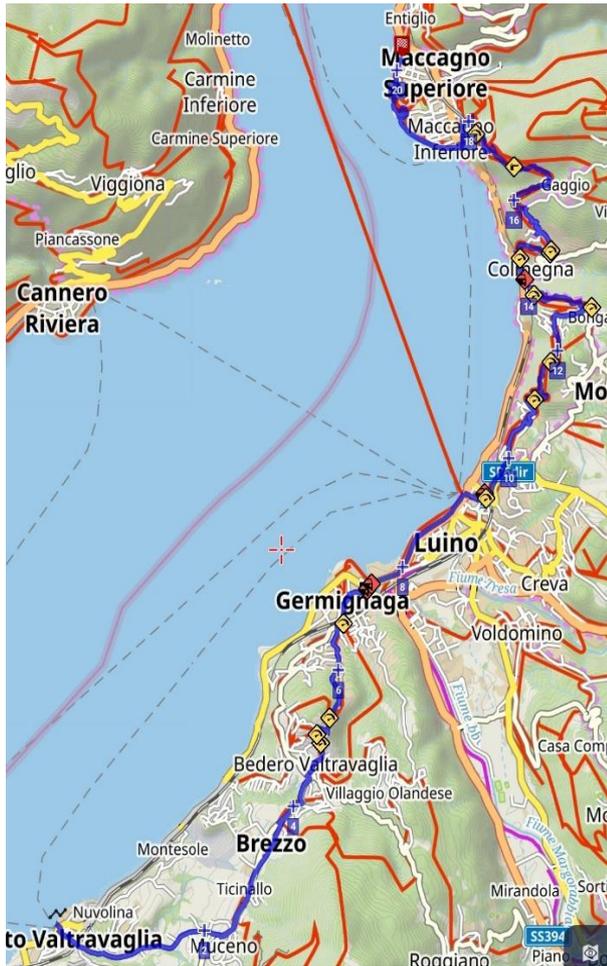




GRAND TOUR DEL LAGO MAGGIORE (GTLM)

Tappa Porto Valtravaglia-Maccagno

Testo di Edoardo Verna



Tipi di percorso	
■	Sentiero - 8,3 km / 41.1%
■	Strada residenziale - 8,0 km / 39.5%
■	Strada terziaria - 1,3 km / 6.4%
■	Strada non classificata - 665 m / 3.3%
■	Strada secondaria - 308 m / 1.5%
■	Strada ad uso agricolo - 78 m / 0.4%
■	Strada primaria - 60 m / 0.3%
■	Sconosciuto - 1,5 km / 7.5%



Lunghezza	20,0 km
D+	800 mt
Altitudine massima	500mt
Tempo in movimento	4h 50
Tempo totale	5h 30

Accesso da Intra: Traghetto Intra – Laveno; Autoline Varesine Laveno Porto-Valtravaglia

Ritorno a Intra: Treno Maccagno - Laveno (Autolinee Varesine) Maccagno-Luino e Luino Laveno poi Traghetto Laveno – Intra

Note:

Percorso facile (E), a tratti su strada asfaltata residenziale e secondaria e su sentiero boschivo per maggior parte classificato CAI. Presenta scorci panoramici.

Dal lungolago e imbarcadero di **Porto-Valtravaglia** ci si inoltra nel paese verso monte per salire rapidamente in direzione di **Muceno** (315 m slm) mantenendosi poi a questa quota lungo stradine residenziali poco trafficate fino a **Brezzo** e a **Bedero-Valtravaglia**. Si attraversa l'abitato in vicolo dei Giardini per salire alla **collegiata di San Vittore il Moro**, detta "la Canonica" un complesso religioso in stile ambrosiano risalente al 1100 che domina dal suo rilievo la valle del san Giovanni e il "villaggio olandese". Di qui si prende il sentiero che scende verso Germignaga (segnavia 207B) attraverso un bosco di castagni. Il sentiero costeggia i resti delle trincee della parte della "frontiera nord" orientale della linea Cadorna ormai nascoste dalla vegetazione. Si scende quindi all'abitato di **Germignaga** che si attraversa superando il ponte sulla Tresa e percorrendo il bel lungolago di **Luino** fino all'imbarcadero della Navigazione Lago Maggiore. Qui ci si inoltra nel paese attraverso bei vicoli per imboccare il "sentiero belvedere" che conduce a Colmegna (indicazioni). Abbandonate le strade del paese si risale attraverso il bosco lungo un sentiero impreziosito da sculture lignee policrome di diverse specie animali di autore ignoto fino al belvedere di Luino a quota 400 m slm. Questo punto panoramico merita una breve sosta. Lungo lo stesso sentiero si scende all'abitato di **Colmegna**. Si supera la linea ferroviaria e si raggiunge il lungolago. Da Colmegna si segue la litoranea lungo la vecchia sede stradale ormai pedonale che passa a fianco delle gallerie raggiungendo in breve tempo **Maccagno Inferiore** con piacevole cammino lungo la riva del lago.

Variante "alta"

La variante "alta" della parte finale della tappa è leggermente più faticosa. Ci si innalza dal lungolago Palazzi di Colmegna immediatamente prima della galleria e del complesso del Relais villa Porta verso l'abitato a monte di Colmegna. Dopo aver seguito un breve tratto di strada secondaria asfaltata a quota 390

*m, si segue sulla sinistra un sentiero che scende per poco ma subito risale fino ad attraversare la valle a quota 520 m (il punto più elevato dell'intera tappa). Di qui scende lungo il fianco della ripida costa fino a **Maccagno** e per le vie del paese si scende al lungolago.*



Il paese di Luino

Luino

Già antico borgo medievale di origine romana, nel corso del Medioevo fu oggetto di contesa tra potenti famiglie milanesi e comasche. La cittadina fu occupata nel 1512 dagli Svizzeri, ma fu poi riconquistata nuovamente dagli Sforza. Luino si affaccia sulla sponda orientale del Lago Maggiore ed è nota soprattutto per il mercato del mercoledì che coinvolge tutto il centro della città ed è un'attrazione turistica. Questo mercato ha una storia antica. Carlo V nel 1541 le assegnò il diritto di mercato, in alternanza a quello di Maccagno che fino ad allora aveva goduto dell'esclusiva. La concessione venne confermata nel 1786 e vide Luino vincente su Laveno che aspirava ad ottenere la stessa prerogativa. L'importanza di Luino come centro commerciale aumentò nel 1882 quando fu inaugurata la linea ferroviaria internazionale che allacciò Luino a Bellinzona, capitale del Canton Ticino. La locale stazione divenne quindi un punto di transito internazionale, specialmente per le merci che scendevano dalla Mitteleuropa, attraverso la galleria ferroviaria del San Gottardo stimolandone lo sviluppo economico e industriale.

Piero Chiara

Uno dei cittadini più illustri di Luino è lo scrittore Piero Chiara (1913-1986) che ha ambientato sul Lago Maggiore alcuni dei suoi scritti più conosciuti (La stanza del Vescovo, Il piatto piange ecc.) rappresentando l'atmosfera delle cittadine di provincia dell'Italia di allora.



Maccagno inferiore

Maccagno

L'abitato di Maccagno é diviso in due frazioni. Maccagno Inferiore e Maccagno Superiore. Una curiosità storica che riguarda Maccagno inferiore è il permesso di coniare monete concesso dall'imperatore Ferdinando II nel 1622. La zecca di Maccagno in effetti si dedicò essenzialmente alla realizzazione di contraffazioni di monete svizzere e del Ducato di Milano. Nel 1692 Carlo Borromeo acquisì il feudo di Maccagno e mantenne la concessione imperiale del diritto di zecca fino alla soppressione dei feudi imperiali nel 1798. Fu l'arrivo di Napoleone a cancellare l'anacronistico retaggio medioevale facendo di Maccagno Inferiore un normale comune della Repubblica Cisalpina.



Il porto di Maccagno Inferiore

La Linea Cadorna

Si tratta di una famosa linea di difesa concepita alla fine dell'800 e realizzata per decisione dell'allora capo di stato maggiore dell'esercito del Regno Luigi Cadorna nell'imminenza della Grande Guerra (tra il 1899 e il 1918) nel timore di una possibile invasione proveniente dalla Svizzera e fortunatamente mai utilizzata a questo scopo. La linea attraversa i rilievi della sponda piemontese del lago Maggiore dal monte Zeda al monte Spalavera, Pian Cavallo e Morissolo giù fino ad attraversare la via delle genti a Viggiona dopo Cannero continuandosi su questi rilievi della sponda lombarda. Tra i resti della fortificazione un osservatorio scavato nella roccia, sotto il livello del sentiero, una galleria di circa centocinquanta metri con diverse nicchie ed

alloggiamenti sotterranei, feritoie e camere da tiro destinate a pezzi di artiglieria.